

4 Giugno 2023 – SS.ma Trinità (Ez 34, 4-6,8,9; Il Cor 13, 11-13; Gv 3, 16-18)

Certamente il linguaggio umano non è adeguato a descrivere la divinità, ma Gesù l'ha utilizzato. Ha parlato di Dio Creatore come Padre, si è definito Figlio di Dio, ha promesso e mandato lo Spirito Santo per animare, santificare, guidare la comunità e i discepoli.

Se ha svelato il mistero di Dio-Trinità non è stato per allargare le nostre conoscenze, per soddisfare curiosità umane, anche legittime, su Dio, di cui la immaginazione umana ha sempre cercato di individuare qualche aspetto, proiettando sulla divinità sentimenti e visioni umane, ma perché le divine Persone della Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, vogliono *allargare* la loro comunione chiamando a parteciparvi tutta l'umanità.

La Trinità negli eventi della storia della salvezza

Gli eventi centrali della storia della salvezza (nascita, vita, annuncio della salvezza, passione, morte e risurrezione di Gesù) hanno come protagonisti, in forme diverse, le tre Persone della SS.ma Trinità. L'anno liturgico ce lo ricorda. La salvezza operata da Gesù realizza una comunione con le Divine Persone (Padre, Figlio, Spirito Santo). La vita cristiana inizia e si sviluppa sullo sfondo trinitario delle Divine Persone, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Il fatto che il Figlio di Dio abbia voluto assumere un volto umano è segno di una comunione profonda che Dio-Trinità vuole stabilire con le creature umane. Un avvicinamento impensabile in alcune concezioni religiose molto vicine che conosciamo, come l'Islam.

Nel Figlio che si fa uno di noi si manifesta l'amore del Padre, dice Gesù a Nicodemo: *"Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito..."* (Giov. 3,16).

Ciò che Gesù chiede ai discepoli: *"amarsi come lui ci ha amato"*, non è a misura umana, ma è possibile perché lo Spirito Santo anima e sostiene questa capacità di amare.

S.Paolo ci ricorda che *"L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per l'opera dello Spirito Santo"* (Rom 5,5)

La Trinità e la vita cristiana

A ben riflettere la vita della creatura umana, rigenerata da Cristo, è immersa e avvolta dal mistero trinitario, nel cui nome una nuova vita ci è stata comunicata nel Battesimo, è stata confermata nella Cresima, viene consolidata e arricchita nella preghiera e nella Eucaristia, vissuta e testimoniata con i doni dello Spirito Santo, di cui siamo tempio.

La Trinità non è solo lo sfondo su cui vanno letti gli eventi della salvezza, ma ciò che unisce le varie espressioni della nostra vita cristiana: dalla preghiera alla testimonianza, alle opere della carità, nell'infanzia e nell'età adulta. Anche l'augurio con cui si chiude la seconda lettura lascia intendere il rapporto con le Divine Persone a cui si ricongiunge la vita del cristiano nelle sue diverse espressioni e momenti.

La *"compagnia trinitaria"* l'abbiamo sempre con noi, è una compagnia che ci segue. Non siamo mai soli, anche se non ne siamo coscienti. E questo è certamente di grande conforto. Alle Divine Persone possiamo rivolgerci in qualunque momento, lieto o triste della giornata, nelle difficoltà e nelle tentazioni. (Don Fiorenzo Facchini)